

## Mille firme contro la vendita di Palazzo Labia e contro il trasferimento in terraferma della redazione della Rai

*Tra le adesioni, anche quella di Veronica Labia, erede della famiglia che possedeva il palazzo*

**U**na firma ogni 33 secondi, ovvero 642 firme in sei ore di raccolta. Questi sono stati i risultati del primo giorno di raccolta firme contro la vendita di Palazzo Labia, la storica sede della Rai Regione Veneto. Il palazzo, edificato tra il XVII ed il XVIII secolo, le cui pareti sono abbellite da uno dei più importanti cicli di affreschi del Tiepolo, ospita la redazione della Tgr da ormai sessant'anni.

La raccolta è stata organizzata da diverse associazioni civiche, tra cui la sezione di Venezia di "Italia Nostra", "Venessia.com", la sezione Cannaregio di "Archi" e "Terra e Acqua 2020" guidata dal consigliere comunale Marco Gasparinetti. Approfittando dell'apertura del palazzo al pubblico in occasione delle "giornate di primavera" del Fai, sabato scorso è stato allestito un banchetto di fianco all'ingresso di palazzo Labia per chiunque volesse unirsi e sottoscrivere questa petizione.

La vendita del palazzo, che

rientra in un grande piano di dimissioni a livello aziendale, non metterebbe soltanto in pericolo il bene di valore storico e culturale che costituisce l'immobile, aperto alla speculazione edilizia, ma provocherebbe anche l'ennesimo trasferimento in terraferma di un'importante istituzione cittadina, che offre ancora un grandissimo servizio alla regione. Basti pensare che ogni giorno vanno in onda da palazzo Labia quasi cento minuti di comunicazione, tra televisione e radio, distribuiti dal primo giornale radio alle 07:18 all'ultima edizione del telegiornale regionale alle 19:35. «Se questo bene che appartiene a tutta la comunità dev'essere per forza venduto per ragioni economiche, perché pensare subito al trasferimento della redazione in terraferma?» dice Marco Gasparinetti. «Tra il 2025 ed il 2026 si libereranno le Fabbriche Sansoviniane a Rialto ed i Palazzi Grimani e Corner dei Cavalli, attualmente ospitanti uffici giudiziari che dovranno trasferirsi presso la nuova Cittadella della

Giustizia a Piazzale Roma».

La raccolta firme è continuata domenica 24 e lunedì 25, superando le 1000 adesioni. Tra i firmatari anche Veronica Labia, discendente della famiglia patrizia che a lungo possedette il palazzo, venuta appositamente in Campo San Geremia da Fratta Polesine, sua residenza, per denunciare la vendita dell'antica casa di famiglia.

La raccolta continuerà fino a giovedì 4 aprile. «Ancora più importante di evitare la vendita - chiude Gasparinetti - è dimostrare che Venezia è una città che non si arrende a tali speculazioni e che i veneziani si impegnano in prima fila per difendere il loro diritto a vivere in una vera città e non in un parco divertimenti».

**Marco Bucella**

**Gente Veneta 29 marzo 2024 p. 13**



**In coda per visitare Palazzo Labia nell'apertura durante le Giornate di primavera del Fai. In tanti hanno firmato contro la vendita**